

# Lady X: "Irregolare la gara del San Martino"

La superteste di Mensopoli racconta ai pm come fu vinto l'appalto da 50 milioni

GIUSEPPE FILETTO

«**Q**UELLA gara si è svolta in maniera irregolare». Queste, in sintesi, le dichiarazioni di "Lady X". La superteste di Mensopoli, sotto certi versi attendibile, sotto altri considerata "ad alto rischio", fino a pochi mesi fa uno dei principali detentori di quote azionarie della "Serenissima", l'azienda che ha in gestione le cucine, la mensa e i 2 bar dell'ospedale San Martino. La ditta che nel 2003 vinse gli appalti e che oggi è nel mirino della Procura della Repubblica di Genova, ma anche di quelle di Venezia e Vicenza.

In queste ore la Guardia di Finanza esamina la documentazione acquisita nell'Economato dell'ospedale genovese. Quello che è diventato il nuovo filone della Mensopoli genovese. Stesso fascicolo, medesime ipotesi di reato dell'inchiesta madre: che a maggio scorso ha portato agli arresti di cinque persone. La polizia giudiziaria pone l'attenzione sull'ope-

rato della commissione esaminatrice, composta da Giacomo Guerrera, Agostino Paccagnella e Luigi Felicetti, tutti designati dalla

direzione generale. Il primo, presidente, all'epoca era il direttore del Comparto Amministrativo: «Il mio compito era quello di controllare la regolarità della gara dal punto di vista amministrativo», spiega lui, oggi in pensione. Paccagnella, medico trentino, era lo specialista in Scienza dell'Alimentazione; e Felicetti, marchigiano, l'esperto in Gestione Alberghiera. Entrambi nominati come tecnici.

Le Fiamme Gialle studiano nei particolari quella relazione tecnica relativa alla ristrutturazione delle cucine, che avrebbe fatto aumentare il punteggio e fatto vincere la "Serenissima": sarebbe risultata la più in linea con il progetto dell'ospedale genovese. Tanto da far passare in secondo piano le offerte di ribasso, chiuse nelle buste.

Il manager del "San Martino", Gaetano Cosenza, di fronte all'inchiesta del sostituto procuratore

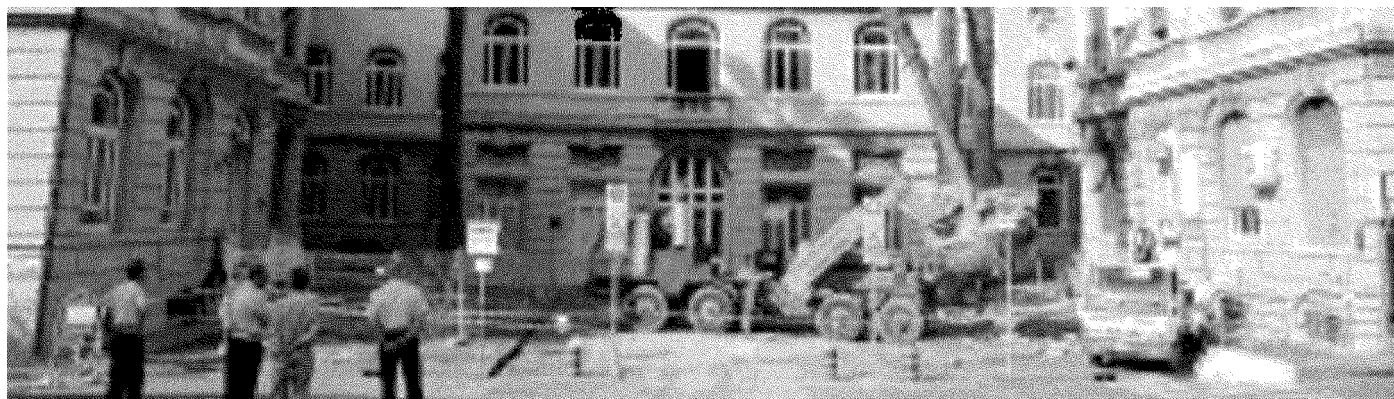
Francesco Pinto continua a ripetere di essere perfino contento dell'intervento della magistratura: «Solo così potrà essere fugato ogni dubbio». Ma nessuno dei protagonisti, di quella che secondo le ipotesi potrebbe essere una gara irregolare, finora è stato sentito dal pm, tantomeno dalla Guardia di Finanza, a cui sono delegate le indagini.

Tre ore di interrogatorio, invece, per Antonella Calò. La responsabile della Gestione Servizi della Asl di Savona, indagata per turbativa d'asta, è stata ascoltata ieri a Palazzo di Giustizia dalla polizia giudiziaria (il pm Pinto era assente per malattia). Nell'ambito dell'inchiesta madre, quella che ha portato in carcere l'imprenditore vercellese Roberto Alessio, l'ex portavoce del sindaco Stefano Francesca, gli ex consiglieri comunali dei Ds Massimo Casagrande e Claudio Fedrazzoni; ai domiciliari il direttore dell'ospedale Bambin Gesù, Giuseppe Profiti. Più 4 indagati: gli ex assessori comunali Massimiliano Morettini (sarà sen-

tito oggi dalla Procura) e Paolo Striano, il direttore amministrativo della Asl Due, Alfonso Di Donato, e appunto Calò.

Ad una parte di questi si contesta la corruzione, il falso e la turbativa d'asta. Alla Calò quest'ultima

ipotesi, riferita all'appalto della ristorazione, affidata alla "Alessio Carni Spa". Sulla base dei colloqui telefonici tra lei e l'imprenditore vercellese, intercettati dalla Guardia di Finanza. «La mia cliente ha chiarito la sua posizione — precisa l'avvocato Fausto Mazzitelli — le intercettazioni sono successive all'aggiudicazione dell'appalto, riferite al ricorso presentato al Tar». Il difensore sostiene che nel colloquio l'imprenditore avrebbe chiesto informazioni su come presentare l'appello, sull'atteggiamento dell'amministrazione rispetto all'impugnativa presentata dalla ditta concorrente la "Pedus". La dirigente, secondo la Procura "non si limitava a fornire delle informazioni ma mirava ad ottenere alcuni vantaggi dalla gestione del servizio di ristorazione, vinto da Alessio".



**25000**

**ASL DUE**

Sarebbe stata pagata la tangente da 25 mila euro

**5000**

**COMUNE**

Accordo da 5 mila euro per le mense comunali

**2006**

**GALLIERA**

Nel 2006 l'inchiesta sulle mense dell'ospedale

**50**

**SAN MARTINO**

Cinquanta milioni di euro l'anno la gara d'appalto

**2003**

**LE GARE**

Nel 2003 la "Serenissima" vince gli appalti al San Martino

**2001**

**VILLA SCASSI**

Nel 2001 la "Alessio Carni" vince l'appalto a Villa Scassi



**2**

**IVOLTI**

Gaetano Cosenza e il pm Francesco Pinto



**Cosenza: "Bene l'intervento della magistratura, così si potrà fugare ogni dubbio"**